

Ecco la "stanza delle meraviglie" per curare i disabili molto gravi

Tra suoni, luci, profumi e dischi rotanti, persone in stato vegetativo o che hanno ridotto al minimo la loro comunicazione con l'ambiente potranno migliorare

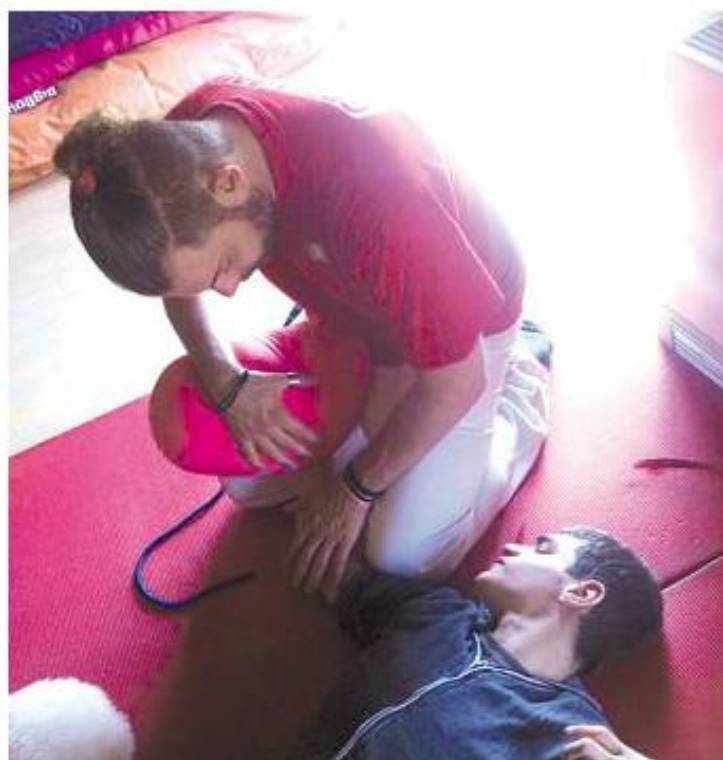
CRISTINA VERCELLONE

Un nido che avvolge e rassicura, dischi rotanti che proiettano boschi e cieli, palle a specchio, suoni, profumi e fibre ottiche. Sarà allestita così la stanza per i disabili gravi, alla fondazione Danelli di via Vittime della violenza, a Lodi. Si tratta dell'unica stanza "snoezelen" nel territorio. Una parola olandese che sintetizza due verbi, "annusare" e "dondolarsi". Sarà destinata a persone in stato vegetativo o che hanno una relazione con l'ambiente ridotta al minimo. I lavori per la costruzione del centro partiranno sabato e tra un mese si potranno vedere i risultati.

«Le persone quando compiono 18 anni perdono la possibilità di essere seguiti dall'Uonpia o dall'Aias - spiega il direttore della Danelli Francesco Chiodaroli -, così i ragazzi post traumatizzati, che hanno interazione con l'ambiente ridotta al minimo o non hanno la possibilità di esprimersi, potranno approfittare della specializzazione dei nostri operatori che hanno intrapreso un percorso di formazione sulla stimolazione e basale». Quest'ultima è una pratica di assistenza, accompagnamento e incoraggiamento per persone gravi, affetti da disabilità multiple, sia fisiche che psichiche: attraverso l'utilizzo di numerose posture stabilizzanti di benessere psico-fisico, gli operatori cercano di ottimizzare l'apertura dei pazienti verso il mondo esterno. Queste tecniche consentono ai pazienti di percepirsi come individui attivi nel loro ambiente. «La stanza snoezelen - aggiunge Chiodaroli - sarà ricavata nel grande ingresso del Cdd Danelli Day. A destinare i contributi sono stati i Lions Lodi Host e la Fondazione Comunitaria. Questi ultimi hanno donato rispettivamente 7mila e 8mila euro e li ringraziamo per il grande aiuto. L'obiettivo futuro è destinare la stanza anche agli oltre 200 bambini che frequentano il nostro centro. Acquisiremo diversi materiali specializzati per proiettare luci, dondolarsi, sentire suoni e profumi. Le

persone potranno così capire che ci stiamo occupando di loro con affetto. Dondoli e culle, per esempio, avranno la capacità di attivare nelle persone il collegamento tra l'esterno e la loro coscienza interna. Sono contento che i miei 5 operatori abbiano deciso di specializzarsi e fare con passione il loro lavoro. Vedere le persone sorridere alla fine della seduta è un bel risultato».

«Attualmente - spiega responsabile dell'attività Mariacristina Buttignoni - sono 20 le persone che accederanno a questo locale. Sarà come una stanza delle meraviglie, piena di luci, suoni, profumi e stimolazioni tattili primordiali. Attraverso queste stimolazioni ancestrali sarà possibile richiamare le persone alla vita, consentire un aggancio con la coscienza. Sarà un ambiente raccolto e protetto, come un grande abbraccio. Spesso le persone disabili non sono toccate e quindi per loro passare attraverso i sensi è molto importante».



DANELLI L'operatore Luca Boni aiuta un paziente con la stimolazione basale